

BIANCATEATRO

# ORLANDO.LE PRIMAVERE

una creazione di SILVIA BATTAGLIO

regia, coreografie e drammaturgia **Silvia Battaglio** | con **Silvia Battaglio, Lorenzo Paladini** | liberamente ispirato a **Orlando (Virginia Woolf)** | suggestioni musicali **Luc Ferrari, Paolo Angeli, Officine Schwartz** | disegno luci **Massimiliano Bressan** | produzione **Biancateatro** | in collaborazione con **CROSS International Performance Award, SmartIt, Cattedra di Storia del Teatro, Dams, Università degli Studi di Torino, Martim Pedroso&Nova Companhia (PT)** | un ringraziamento a **Tangram Teatro, Marina De Giorgi, Giulia Madau**

*Risulta di forte interesse e attualità l'indagine e l'analisi dei generi 'uomo e donna', delle loro divisioni e delle loro somiglianze. Orlando è un personaggio doppio e rappresenta l'armoniosa convivenza del 'maschile' e del 'femminile', come energia unica, forza generatrice e come metafora stessa del superamento del concetto di separazione dei generi. (CROSS International Performance Award | Premio Città di Verbania 2016)*

Creatura in continua metamorfosi la cui sessualità oscilla tra il maschile e il femminile, *Orlando* si modella a quell'idea di libertà che è strettamente connessa ai temi dell'identità e dell'appartenenza, facendosi tramite di valori unici quali l'amore, la verità, l'onestà. Sognatrice, poetessa, refrattaria ai ruoli e alle definizioni, *Orlando* è un nobile e sensibile fanciullo inglese che attraversa l'esistenza dal 1600 per oltre tre secoli trasformandosi in una donna, facendo esperienza del mondo, dell'umano e dei cambiamenti, con la leggerezza dell'artista naif e la profondità dell'eroina romantica. Attraverso un'identità fluida, cangiante, in perenne rinascita e libera dalle definizioni, *Orlando* è metafora dell'arte, specchio di una realtà eterogenea e in continuo movimento, ed è proprio nell'interscambiabilità e nell'interazione dei due sessi che *Orlando* porta in luce il prezioso valore che risiede nell'unicità dell'essere umano, diventando metafora del superamento del concetto di separazione dei generi ma anche e soprattutto metafora del superamento delle dicotomie, delle categorie, dei ruoli sociali e delle convenzioni. Nel suo rapporto col tempo, *Orlando* scopre il segreto dell'eternità, operando una rivoluzione non solo personale, ma anche sociale e collettiva poiché - attraverso le sue infinite primavere - restituisce corpo e voce ai molteplici 'IO' che regnano nella natura umana, facendo sua l'idea del viaggio come vero e proprio 'viaggio interiore', come atto d'amore verso la vita e come ricerca che ogni essere umano potrebbe esperire, nel tentativo di dare respiro a quell'universale e intimo bisogno di appartenenza a se stessi, e di rispondere all'eterna domanda: 'chi siamo'. (Silvia Battaglio)